// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 30 AGOSTO — NUM. 203

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.................... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCXXXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nuova tariffa della tassa bestiame, adottata il 19 settembre 1881 dal Consiglio comunale di Sora, ed approvata dalla Deputazione provinciale di Caserta il 24 successivo ottobre dello stesso anno;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Terra di Lavoro;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Sora ad applicare, dal primo del corrente anno, e sotto l'osservanza delle norme del regolamento sopracitato, la tariffa della tassa sul bestiame adottata il 19 settembre 1881, e per effetto della quale tariffa vengono ecceduti i limiti fissati per tutti i capi nella tabella *A*, annessa al detto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti i Nostri precedenti decreti 18 gennaio, 8, 15, 22, 29 febbraio, 14 marzo e 15 aprile 1880, relativi alla distribuzione dei sussidi sul fondo dei due milioni accordati ai comuni e Consorzi deficienti di mezzi per abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale, e gli elenchi che fanno seguito ai decreti medesimi;

Viste le proposte fatte da alcuni prefetti del Regno per l'accoglimento delle domande di vari comuni e Consorzi per l'inversione dei sussidi loro concessi;

Visti tutti gli atti relativi,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli elenchi uniti ai suaccennati decreti sono fatte le modificazioni indicate nella colonna sesta di quello annesso al presente decreto, che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

ELENCO annesso al R. decreto 15 giugno 1882.

PROVINCIA	COMUNE	AMMONTARE del sussidio	DATA del Reale decreto di concessione	OPERA per cui fu accordato	OPERA per la quale si fa l'inversione del sussidio
Cosenza	Acri	500	15 febraio 1880, § 15	Cimitero, carcere mandamentale, ecc.	Strada obbligatoria Acri-Corigliano.
Siena	Sarteano	1000	14 marzo 1880, § 1	Allargamento della via dei Tintori	Lavori al cimitero.
Avellino	Paternopoli	500	14 marzo 1880, § 38	Restauro delle strade interne.	Restauro della strada Pescone.
	Flumeri	500	14 marzo 1880, § 6	Sistemazione delle strade interne.	Ribassamento della strada che da Salle San Rocco mena al caseggiato di Flumeri.
Firenze	Firenzuola	600	15 febbraio 1880, § 6	Lavori per arrestare la frana di Bruscoli.	Restauro alla strada e bastione a difesa dell'abitato presso il torrente Rio Barondoli.
	Vaglia	500	idem	Rettificazione della strada Sant'Andrea, ecc.	Allargamento della strada di Pescina.
Messina	San Salvatore	660	29 febbraio 1880, § 1	Difesa dell'abitato e condottura d'acqua potabile.	Costruzione del cimitero.
Arezzo	Sestino	160	8 febbraio 1880, § 9	Ricostruzione del ponte sul Sernico.	Restauro della strada Borgo Pace.
	Ortignano Raggiolo	330	idem	Sistemazione delle strade interne in Reggiolo ed altri lavori stradali.	Sistemazione del Borgo di San Piero in Frassino.
Reggio Calabria	Sambatello	400	14 marzo 1880, § 2	Costruzione del cimitero.	Restauro della pubblica fontana.
	Gerace	1000	idem	Strada obbligatoria di Gerace per Antonimina.	Costruzione dell'edifizio comunale.
	Antonimina	1000	idem	Strada obbligatoria per Gerace.	Ricostruzione della strada comunale Montagna Abadessa ed Abate Paolo.
Potenza	Sant'Arcangelo	500	14 marzo 1880, § 5	Strade interne e fontana pubblica.	Strada esterna detta Santa Maria degli Angeli.
	Gallicchio	500	idem	Strade interne.	Per la viabilità obbligatoria.
Treviso	Casale	300	22 febbraio 1880, § 5	Costruzione della strada Morco.	Costruzione di una ghiacciaia.
Macerata	Potenza Picena	400	22 febbraio 1880, § 6	Strada di Montelupone.	Lavori alle fontane e allargamento della strada del cimitero.
Catania	Aci Castello	500	29 febbraio 1880, § 8	Cimitero, strada obbligatoria al casello ferroviario n. 78.	Pel di contro tratto di strada obbligatoria e per la sua prosecuzione fino al Quartiere Ficarazzi.
Torino	Lugnacco	1100 1500	14 marzo 1880, § 3 22 febbraio 1880, § 4	Strade obbligatorie e condottura di acqua potabile.	Costruzione di un edifizio scolastico.
Genova	Bolano	500	15 aprile 1880	Cimitero.	Restauri alla strada obbligatoria da Bolano alla provinciale di Buonviaggio.
Caltanissetta	Castrogiovanni	1500	15 febbraio 1880, § 7	Prosciugamento del Lagostrello.	Ricostruzione della strada Papardura.

Roma, lì 15 giugno 1882.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno: DEPRETIS.

Il Num. **927** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polvere in Val Mugnone, presso Firenze.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, sarà provveduto a senso delle summentovate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **935** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le istanze fatte dal Consiglio comunale di Pasian di Prato, con deliberazione 29 marzo 1882, perchè all'attuale denominazione della frazione *Casamatta* venga sostituita quella di *Bonavilla*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione del comune di Pasian di Prato, in provincia di Udine, denominata *Casamatta*, è autorizzata ad assumere la denominazione di *Bonavilla*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 18 luglio 1882:

Perego Antonio, sottufficiale congedato dal Regio esercito permanente dopo 12 anni di servizio, domiciliato a Milano, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 54° battaglione (Ravenna);

Bernardi Giovanni Battista, guardarme in ritiro, domiciliato a Genova, nominato al grado di sottotenente e con tal grado inscritto sul ruolo degli ufficiali di riserva (arma di fanteria);

Pietranera Pietro, sottufficiale congedato dal Regio esercito permanente dopo 12 anni di servizio, domiciliato a Brescia, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al reggimento cavalleria Guide (19°);

I sottoindicati **marescialli** d'alloggio in ritiro dei Reali carabinieri sono nominati al grado di **sottotenente**, e con tal grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri):

Salmoirago Antonio, domiciliato a San Remo (Porto Maurizio);

Riccio Polidoro, id. a Balzola (Casale);

Concari Giuseppe, id. a Casalmaggiore (Cremona).

Con R. decreto del 3 agosto 1882:

Airaldi Emanuele, tenente contabile all'ufficio d'amministrazione di personali militari vari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 16 agosto 1882:

Brogiotti Luigi, capitano nel 55° fanteria, collocato in riforma, a datare dal 1° settembre 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Tassinari Giovanni, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, rivocato dall'impiego;

Turri Giuseppe, sottotenente nel 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Castellani Varzi Paolo, id. nel 58° fanteria, comandato al distretto di Vercelli, id. id. id.;

Giacheri Michele, tenente nel 54° id., trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a far tempo dal 1° settembre 1882;

Totonelli Cesare, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Firenze), promosso tenente nell'arma stessa;

Delforno Stefano, tenente nel 74° fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a far tempo dal 1° settembre 1882;

Maccarelli Torello, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Bologna), promosso tenente nell'arma stessa;

Bennati Giuseppe, tenente nel 5° bersaglieri, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a far tempo dal 1° settembre 1882;

Ricci Pacifico, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promosso sottotenente nell'arma stessa;

Remus Domenico, id. id. id., id. id. id.;

Leoni Ferdinando, capitano nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a far tempo dal 1° settembre 1882;

Albertengo Dionigi, tenente id. Montebello (8°), id. in aspettativa per motivi di famiglia, a far tempo dal 1° settembre 1882;

Castracane Antonio, id. id. Montebello (8°), in aspettativa per motivi di famiglia (Pesaro), dispensato, dietro volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;

Gabutti Gio. Battista, tenente 1° regg. genio (treno), promosso capitano, continuando a rimanere al sopranotato reggimento (treno);

Porrà Augusto, sergente 2° regg. genio, nominato aiutante ragioniere geometra presso la Direzione del genio di Capua;

De Vito Pasquale, aspirante aiutante ragioniere geometra del genio, promosso aiutante ragioniere geometra nell'arma stessa;

Butironi Ettore, id. id., id. id.;

Marzioli Amerigo, id. id., id. id.;

Quaglino Gregorio, id. id., id. id.;
Petromilli Cesare, id. id., id. id.;
Galeazzi Francesco, id. id., id. id.;
Balladori Angelo, id. id., id. id.;
Racchi Luigi, id. id., id. id.;
Rossi Vincenzo, id. id., id. id.;
Rossi Giuseppe, id. id., id. id.;
Leonesi Raffaele, id. id., id. id.;
Cicala Francesco, id. id., id. id.;
Ruzzi Gio. Battista, capitano nella milizia territoriale, distretto di Nola, rimosso dal grado;
Stillio Giuseppe, caporal maggiore in congedo illimitato del 69° reggimento fanteria, proveniente dai volontari di un anno, domiciliato a Livorno (Piemonte), nominato sottotenente veterinario di complemento, ed assegnato al reggimento cavalleria Guide (19°);
Curatola Pasquale, tenente nel 106° battaglione della milizia mobile (Reggio Calabria), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Lazzarini Valentino, sottotenente del 101° battaglione id. id. (Lecce), id. id.;
Ungaro Luigi, sottotenente del 96° battaglione id. id. (Avellino), id. id.;
Pucciardi Federico, tenente (già nel 33° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Pisa, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Rossi cav. Vittorio, maggiore nell'arma di cavalleria (reggimento Roma) (20°), id. nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Avellino;
Maroni cav. Anacleto, id. contabile capo riparto uffizio di revisione, promosso tenente colonnello contabile continuando come sopra;
Crocco cav. Emilio, capitano id. direttore dei conti distretto Ravenna, id. maggiore id. e destinato relatore distretto Ferrara;
Bellini Edoardo, tenente id. 32° fanteria, id. capitano id. continuando come sopra;
Laj-Miglior Luigi, capitano medico presso la Direzione di sanità militare di Verona, id. maggiore medico continuando come sopra
Pasquale Ferdinando, tenente medico nel 38° regg. fanteria, promosso capitano medico id. id.;
Rainone Francesco, id. id. nel 15° id. id., id. id. id.;
Tempesta Luigi, id. id. nel 73° id. id., id. id. id.;
Forti dottor Giuseppe, capitano medico nel reggimento cavalleria Alessandria (14°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, colla perdita dei tre quinti dello stipendio di cui è provveduto, a datare dal 1° settembre 1882;
Gueglio Giuseppe, sottotenente 12° artiglieria, allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, rivocato dall'impiego;
Putzu dottor Pietro, capitano medico presso il distretto militare di Aquila, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° settembre 1882;
Sangiorgio dottore Placido, id. id. id. di Girgenti, id. id. id.;
Gigliotti Saverio, tenente medico nel 40° reggimento fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Catanzaro);
Delprino Giovanni Battista, capitano contabile distretto di Ascoli Piceno, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può spettargli a datare dal 16 settembre prossimo;
Barbera nob. Giuseppe, tenente nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), id. nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termine di legge può competergli, a datare dal 16 settembre 1882.

Con RR. decreti del 17 agosto 1882:

Ferrantini Cesare, sottotenente di complemento nel 2° granatieri, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Primavera Nestore, id. id. nel 9° fanteria, trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva per effetto del Regio decreto 21 ottobre 1881;
Messore Giacomo, id. id. 2° bersaglieri, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 22 dicembre 1881 per la parte che riguarda la sua volontaria dimissione dal grado;
Tissoni Bartolomeo, tenente nel regg. cavalleria Milano (7°), in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento, a datare dal 1° settembre 1882;
Pantaleo Francesco, sottotenente nel regg. cavalleria Vittorio Emanuele (10), collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a far tempo dal 1° settembre 1882;
Palatini Michele, capitano di fanteria della milizia territoriale, distretto di Belluno, accettata la volontaria dimissione del grado;
Fierro Francesco, tenente id. id. distretto Caserta, id. id.;
Perotti Geremia, id. id. id. Torino, id. id.;
Castelfranco Adolfo, sottotenente id. id. Modena, id. id.;
Marzano Alfonso, tenente d'artiglieria id. id. distretto di Napoli, id. id.;
Baiardi conte Leonardo, capitano di fanteria, applicato di stato maggiore al comando della Divisione militare di Piacenza (7ª), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Radicati di Marmorito Ferdinando, capitano nel 1° bersaglieri, id. id.;
Colombo Riccardo, tenente 70° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;
Brunetti Lodovico, tenente già nel 23° fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia ad Ancona, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1882:

Gozo Giovanni Giuseppe, capotecnico di 1ª classe, Comitato d'artiglieria e genio, ammesso al godimento dell'aumento sessennale di stipendio di lire 250, a decorrere dal 1° agosto 1882.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1882:

Carbonero Giuseppe, tenente veterinario nella posizione di servizio ausiliario, domiciliato a Torino, richiamato temporariamente in servizio effettivo presso il deposito allevamento cavalli in Grosseto, a far tempo dal 25 agosto 1882.

Con decreto Ministeriale del 21 agosto 1882:

Bonini Giovanni, tenente nella posizione di servizio ausiliario, domiciliato a Pesaro, richiamato temporariamente in servizio effettivo dal 1° al 15 settembre per l'istruzione al plotone di 3ª categoria che si formerà in Pesaro presso il distretto militare, al quale dovrà presentarsi il 31 agosto volgente.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso *per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.*

Il Ministero della Guerra rende noto che in base al R. decreto 18 luglio 1882, n. 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenenti veterinari nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in zoojatria presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1. Non aver oltrepassato l'età d'anni 28 al momento della nomina;

2. Essere celibe, o se ammogliato possedere l'annua rendita di lire 2000;

3. Essere di buona condotta;

4. Essere atto al servizio militare;

5. Assumere l'obbligo di prestare 3 anni di servizio effettivo nel R. esercito permanente.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra, Direzione generale fanteria e cavalleria, per mezzo del Comando dei corpi ai quali appartengono, o dei distretti militari nei quali sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 ottobre prossimo venturo, la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita, debitamente legalizzato (coloro che abbiano più nomi di battesimo dovranno fare dichiarazione del nome col quale sono chiamati in famiglia);

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (non copia autentica) di dottore in zoojatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di aver ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale in carta da bollo da centesimi 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nel R. esercito permanente, ove consegnisca la nomina di sottotenente veterinario.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nello esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dei diplomi e certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*), *g*).

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei Comandi di distretto ai quali furono presentate; ed ai militari per mezzo del rispettivo comandante di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario saranno inscritti, colla rispettiva destinazione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo per eseguirvi un corso di istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare, per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico pratico, e verteranno sulle seguenti materie (*):

Regolamenti militari; igiene, ippotecnia, polizia sanitaria; anatomia, fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riescissero potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 26 agosto 1882.

Il Ministro: FERRERO.

(*) Le modalità per gli esami e per le votazioni, come pure i programmi particolareggiati, verranno a suo tempo pubblicati nel *Giornale Militare*.

(*Si invitano gli altri giornali del Regno a riprodurre questo manifesto*).

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammessione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1882-1883.

In seguito al concorso che ebbe termine di questi giorni, per l'ammessione alla Scuola militare, in base ai manifesti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio e 5 luglio ultimo, numeri 34 e 156, essendo rimasti scoperti parecchi posti, questo Ministero è venuto nella determinazione di abilitare a concorrere per occuparli, con dispensa da tutti gli esami, anche i giovani che producano la carta (pagella) d'iscrizione alla 1ª classe d'Istituto tecnico governativo o pareggiato, dalla quale risulti la frequenza all'Istituto e la promozione alla 2ª classe.

Le domande corredate di tutti gli altri documenti indicati nel succitato manifesto della *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio ultimo, dovranno essere presentate ai comandanti dei Distretti non più tardi del giorno 15 settembre prossimo.

Qualora il numero delle domande superasse quello dei posti disponibili, sarà data la preferenza ai militari in servizio, e quindi ai giovani borghesi, in base ai punti ottenuti nell'esame di promozione alla 2ª classe d'Istituto tecnico.

Roma, 21 agosto 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per indennità d'arma.

Tale esame incomincierà il 6 novembre 1882 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, al Ministero della Marina (segretariato generale - divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e, se ammogliati, i titoli legati comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto, e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia (programma *B*);
Fisiologia (programma *C*);
Patologia speciale medica (programma *D*);
Patologia speciale chirurgica (programma *E*).

Questi temi, uno per ciascuna materia, saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame, raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, il 1° agosto 1882.

Il Ministro: F. ACTON.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per titoli e per esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 15 settembre 1882, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi o in altri Istituti superiori.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 30 luglio 1882.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Bari.

Geografia . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Chieti.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Cremona.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Girgenti.

Lettere italiane . . . . L. 2400
Storia e geografia . . . . » 2400
Ragioneria e computisteria . . . . » 2400
Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . . » 2400
Disegno . . . . » 1920

Istituto tecnico di Mantova.

Geografia . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Melfi.

Lettere italiane . . . . L. 2112
Disegno . . . . » 1920
Fisica e storia naturale . . . . » 2640
Geometria pratica e disegno topografico . . . . . . » 2160
Chimica generale ed agraria . . . . » 2400
Economia, diritto, etica civile . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Storia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Storia e geografia . . . . » 2112

Istituto tecnico di Roma.

Geologia e mineralogia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lingua francese . . . . L. 1920
Ragioneria e computisteria . . . . » 2400
Estimo e geometria pratica . . . . » 2400

Istituto tecnico di Sondrio.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Venezia.

Diritto privato positivo commerciale e marittimo ed etica civile . . . . L. 2640

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
NISIO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente, e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 7977, per l'annualità 3 per cento di lira una e centesimi cinquanta, iscritta su questi registri nel dì 5 aprile 1870, a favore dell'Opera della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Cerreto di Sopra, diocesi di Lucca, in compimento della affrancazione di un canone dovuto a detta Opera da Modena Vincenzo di Francesco.

Roma, 28 agosto 1882.

Per il Direttore generale: BERTOZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dai giornali inglesi e francesi giunti coll'ultimo corriere riferiamo qualche altro particolare intorno agli scontri avvenuti a Mafgar il 24 e 25 corrente.

Il 24 un distaccamento di truppe inglesi, composto di un battaglione di fanteria, di soldati di marina e di cavalleria, fu trattenuto a Mafgar dalla avanguardia egiziana, la quale disponeva di una artiglieria numerosa e ben servita. Tutta la prima divisione dell'esercito inglese ha dovuto porsi in linea per appoggiare il distaccamento minacciato.

Il 25, ai primi albori, le truppe inglesi si sono avanzate da Mafgar sopra Mahsamah contro settemila egiziani spiegati tra la strada di Salhyeh e la strada ferrata. La sinistra degli inglesi comprendeva una intera divisione di fanteria, la destra undici squadroni di cavalleria. La fanteria giunse a Tell-el-Machouta, ma non potè cogliere il nemico perchè i convogli di munizioni furono costretti a ritardare in causa delle sabbie. La cavalleria con quindici pezzi di cannone bombardò il campo di Ragheb pascià che venne posto in disordine. Gli inglesi vi si impadronirono di alcuni cannoni Krupp, di foraggi e di un treno di materiale.

La marcia in avanti dovette essere sospesa per aspettare le munizioni.

La *Politische Correspondenz* in una sua lettera pubblica delle informazioni sull'esercito e sulle posizioni occupate da Araby pascià.

Araby spiega una attività straordinaria. Ispeziona le fortificazioni che si costruiscono in diversi punti, sopra tutta la fronte da Kafr-Duar a Ramleh. Più di ottomila *fellahs* vi sono impiegati sotto rigorosa sorveglianza.

A Kafrduar si lavora ad una trinciera formidabile separata da un altro bastione, da un fosso largo 6 metri, e 4 metri di profondità, e munita da difese in pietre, travi, mattoni, ecc.

La prima linea delle fortificazioni si estende su d'una lunghezza di 1000 metri circa da Ramleh ad El-Bedah; dietro a questa linea tutti i *kom* (colline di sabbia e di terra) sono fortificati. Si conta un migliaio di queste colline, la metà delle quali sono però poco fortificate. Si eseguirono lavori analoghi a Kafrdouar.

La città di Damanhonr, situata a 12 metri d'altezza, è dominata da solide fortificazioni e munita di cannoni.

A Zahmied, al confluente del canale di Katalbe e di quello di Mahmudieh, gli avamposti egiziani sorvegliano la strada che conduce ad un accampamento egiziano per tenere in freno i pastori beduini dell'Egitto inferiore. Ora questo accampamento, chiamato Tel-el-Barond, ha tanta maggiore importanza in quanto che domina la strada dal Cairo a Kair-el-Zayat ed all'Egitto superiore. Araby fece ristaurare gli antichi forti e costruire quattro bastioni a Zahmied.

Le truppe di Araby non vivono che di requisizioni, e gli indigeni così spogliati e ridotti alla miseria non possono far altro che unirsi all'esercito ribelle. Ma potrebbero un giorno suscitar seri imbarazzi al dittatore, senza contare che egli deve provvedere al mantenimento di tanta gente inutile.

Nella lettera che il principe Ibrahim-Hilmy, fratello del kedivé, ha diretto a lord Granville per offrirsi a prestare servigio nell'esercito inglese, è detto che tale determinazione gli fu imposta dall'obbligo che nelle presenti contingenze ricorre ad ogni egiziano di aggrupparsi attorno al kedivé e di appoggiare l'opera dell'Inghilterra per il ristabilimento dell'ordine.

Lord Granville rispose telegraficamente che, dopo udito il parere del governo egiziano, il governo della regina deplorava di non potere accogliere la esibizione del principe Ibrahim.

Un dispaccio da Alessandria ai giornali francesi, in data del 27, riferisce che appena il *Melbourne*, delle Messaggerie marittime, proveniente da Suez, entrò in quel porto, un ufficiale della corazzata inglese *Invincible* si avvicinò e salì a bordo per interrogare il capitano, secondo i regolamenti di marina. Ma il capitano rifiutò assolutamente di rispondere alle domande dell'ufficiale inglese, dicendo che Alessandria

non era un porto inglese. L'ufficiale dovè ritirarsi in seguito a questa risposta. L'incidente, è detto nel dispaccio, produsse una viva impressione fra i passaggeri e nella colonia francese della città.

Intorno al nuovo incidente sopravvenuto alla frontiera turco-ellenica, scrivono da Atene al *Temps*:

" Lo *Standard* annunziò or sono quindici giorni che le truppe greche avevano occupato il villaggio ottomano di Zurna, sulla frontiera; aggiungeva che la Porta aveva indirizzata una protesta all'ambasciatore di Grecia a Costantinopoli. Oggi sono i greci che si lamentano perchè i turchi hanno occupato presso Karali-Derven delle posizioni attribuite alla Grecia dalla convenzione di Costantinopoli.

" Il generale Grivas, comandante superiore delle truppe elleniche in Tessaglia, ha fatto occupare tosto delle posizioni vicine a quelle dei turchi. Da una parte e dall'altra si è fortemente stabiliti, e si vigila. In Atene si parla del ritorno anticipato del re, della prossima convocazione della Camera, della mobilitazione di una parte della riserva dell'armata attiva. Taluni bene informati pretendono che il governo ellenico negozia un'alleanza offensiva e difensiva coll'Inghilterra; ma i fogli ufficiosi serbano su ciò un profondo silenzio. "

Il *Glas Cernagora* reca il testo del proclama emanato dal principe del Montenegro, prima della sua partenza per Pietroburgo.

Il proclama è diretto al popolo montenegrino, ed è concepito così:

" Conformandomi alla tradizione, a questa preziosa eredità dei miei avi, e guidato da motivi personali e politici, con l'aiuto di Dio, partirò questa settimana alla volta di Pietroburgo, onde salutarvi il giovane czar della grande e potente Russia, l'erede di Alessandro II, questo fedele amico della mia Casa e del Montenegro, e del quale noi conserveremo ognora la memoria.

" Raccomandando il mio popolo amatissimo alla protezione dell'Onnipotente, affido alla principessa Milena ed al Consiglio di Stato la cura di esercitare, durante la mia assenza, il potere principesco, secondo le istruzioni che ho loro impartite. "

Una corrispondenza da Berlino alla *Gazzetta di Francoforte* dice che nei circoli bene informati non si crede che il *Reichstag* sarà convocato prima del 30 novembre. La seconda parte della sessione sarà principalmente consacrata alle leggi politico-sociali, ed alle modificazioni industriali.

Astrazione fatta dalla presentazione simultanea dei due bilanci, la discussione sulla legge delle finanze non solleverà alcuna difficoltà. Si apprende, d'altra parte, che il progetto d'assicurazioni in caso di malattia raccoglierà una maggioranza tanto nella Commissione che nell'Assemblea plenaria. Il governo imperiale si mostra dal canto suo disposto ad accettare certe modificazioni.

La discussione del progetto d'assicurazioni contro gli accidenti, al contrario, presenterà le maggiori difficoltà, e generalmente non si crede che questo progetto possa essere condotto a buon fine durante la sessione d'autunno.

Malgrado l'unanimità con cui tutti gli uomini politici prussiani consigliano ai gruppi liberali di unirsi per le prossime elezioni, i due capi del partito progressista, i signori Haenel e Richter, si sono impegnati fra loro in un conflitto che potrebbe avere per il partito stesso serie conseguenze.

I fogli tedeschi annunziano che i tentativi fatti per rimettere d'accordo questi due signori non sono riusciti, e che anzi il loro conflitto si rende ognora più aspro.

Il signor Richter ha accettato in una circoscrizione dello Schleswig-Holstein, a Pinneberg, una candidatura in opposizione a quella di un candidato nazionale liberale, il signor Schütt. I partigiani del signor Haenel considerano questa candidatura come una sfida diretta lanciata a quest'ultimo, che si era già inteso col signor Schütt e con altri deputati liberali nazionali perchè le diverse frazioni liberali non si abbiano da fare una concorrenza inutile e pericolosa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Limerick, 29. — Continuano le dimissioni di *policemen*.

Costantinopoli, 29. — Lord Dufferin attende istruzioni per rispondere definitivamente alla dichiarazione della Porta di essere pronta a pubblicare il proclama dichiarante Araby pascià ribelle e ad accettare la convenzione militare anglo-turca.

Atene 29. — Vi fu una rissa fra soldati greci e turchi alla frontiera, presso Karaliderven. Quattro soldati e tre sott'ufficiali greci rimasero uccisi, e dodici feriti. La Grecia aumenta le sue truppe sulla frontiera e fa preparativi di guerra. Fu ordinato all'*Anfitrite* di recarsi a Volo con due batterie di artiglieria e due compagnie di fanteria.

Biella, 29. — Ieri sera al banchetto d'onore dei giurati, offerto dalla Commissione esecutiva, presiedette l'on. Sella. Assistevano Demarchi, delegato governativo, il sindaco di Biella, gli onorevoli Trompeo e Miraglia, e il sottoprefetto.

Parlarono Bella, sindaco, propinando a S. A. R. il Duca d'Aosta, patrono dell'Esposizione, e al Governo. Il comm. Miraglia, a nome dell'on. Ministro Berti, lodò le forti ed industri popolazioni biellesi. L'on. Sella, salutando i giurati, ringraziò la Commissione. L'on. Trompeo mandò saluti all'on. Berti, che confidasi visiterà l'Esposizione.

Palermo, 29. — Il 10 settembre partirà per New-York, da Palermo, il vapore *Archimede*, della Società generale di navigazione italiana.

Napoli, 29. — Lesseps è atteso a Napoli questa notte, col piroscafo *Yang-Tse*, delle Messaggerie francesi.

San Pellegrino, 29. — L'on. Depretis è partito per Milano.

Milano, 29. — Stasera alle ore 3 46 è giunto l'on. Depretis colla famiglia. Scese all'*Hôtel Milano*.

Porto-Said, 29. — Gli egiziani attaccarono iersera le posizioni inglesi a Cassassine, ma furono respinti dopo un brillante combattimento, perdendo molti uomini e dodici cannoni. Le perdite degli inglesi ascendono a 120 uomini.

Alessandria d'Egitto, 29. — Vi sono molti beduini nei dintorni di Alessandria. Gli inglesi raddoppiano di attività per non essere sorpresi dagli egiziani.

Costantinopoli, 29. — La Porta indirizzò una nota a Condurioti riguardo alla violazione della frontiera ed all'occupazione di Karaliderven da parte di un distaccamento greco, atti che cagionarono lo scontro di ieri fra le truppe turche e le greche. Vi furono sette turchi uccisi, compresi due ufficiali. Si ignorano le perdite dei greci, tre dei quali rimasero prigionieri. I greci furono scacciati.

Atene, 29. — Il re tornerà fra poco. La Camera è convocata prossimamente.

Tre classi della riserva saranno chiamate sotto le armi.

Si concentrano truppe sul confine.

Continuarono le scaramuccie, malgrado gli ordini dei due governi di cessare le ostilità, e di tornare ognuno ad occupare le sue posizioni anteriori.

Biella, 30. — Ieri notte, malgrado una fitta pioggia, riuscì bene la passeggiata al Castello Gaglianico illuminato. Erano presenti qui quattrocento alpinisti. Oggi avranno luogo le conferenze di Mosso e di Schiaparelli.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza solenne del 15 agosto 1882.

Quest'adunanza venne tenuta, come di metodo, nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale, ed oltre ai membri dell'Istituto, a parecchi senatori e deputati v'intervennero le principali autorità civili e militari, tra le quali il ff. di prefetto, cav. Colmayer, e l'assessore conte Tornielli pel ff. di sindaco, impedito di recarvisi per grave lutto domestico. Nella sala trovavasi una eletta schiera di cittadini, fra cui varie signore.

Ebbe per primo la parola il segretario, il quale lesse la sua relazione sull'esito dei premi scientifici ed industriali, e sui nuovi temi posti al concorso per gli anni venturi. Da tale relazione risulta, che al concorso di fondazione Querini-Stampalia relativo alle Opere di Venezia non si ebbero aspiranti, laonde fu riproposto per un altro biennio; e che il premio biennale di fondazione Balbi-Valier pel progresso delle scienze mediche e chirurgiche fu vinto dal ch. sig. prof. Edoardo Perroncito (che era presente all'adunanza e fu salutato dai prolungati applausi del pubblico) pel suo lavoro dato in luce a Torino *Sull'anemia dei contadini, fornaciai e minatori in rapporto coll'attuale epidemia negli operai del Gottardo.*

Lesse poscia il membro effettivo prof. Giuseppe Lorenzoni il suo discorso intitolato: *L'astronomia in questi ultimi tempi.* Esordito alludendo figuratamente ai modi del movimento scientifico moderno, egli si propone di discorrere brevemente sopra alcuni principali progressi fatti dalla scienza nel campo astronomico negli ultimi due o tre decennii. Prende quindi le mosse dal discorso pronunziato trent'anni fa, in analoga circostanza, dall'illustre suo predecessore, il prof. Santini, e passa in rassegna per sommi capi gli argomenti che hanno esercitato l'attività dell'astronomo nel campo altre volte assegnato all'astronomia, che sarebbe quello soltanto di studiare i movimenti dei corpi celesti e le loro leggi. Dice in seguito, che, fuori di quel campo, pur rimanendo nei fenomeni celesti, sono altri fenomeni da studiare e altre questioni da risolvere; che nell'ultimo trentennio molto si è studiato e molto si è imparato in così fatto ordine di ricerche; e, a tale proposito, ricorda i progressi compiuti dalla telescopia, dalla fotometria celeste e dall'astro-spettroscopia, e allude alla nuova teoria astronomica delle stelle cadenti, dovuta al nostro Schiaparelli. Viene pertanto alla conseguenza che l'astronomia attuale, abbracciando l'*astronomia classica* e la neonata, ma pur tanto progredita, *astrofisica,* può definirsi come la scienza dei fenomeni celesti e delle leggi che li governano, e perciò deve collocarsi nel novero delle scienze naturali.

Ricorda in seguito gli aiuti e gli incoraggiamenti che da più parti vengono agli studi astronomici, non solo all'estero, ma anche, sebbene in misura più modesta, in Italia; ritiene opportuna presso di noi la istituzione di una Scuola per gli allievi astronomi, e conchiude il suo discorso facendo un lieto pronostico circa l'avvenire dell'astronomia italiana.

Terminato questo discorso, si chiuse la solennità colla visita, che i rappresentanti del Governo e del Municipio, accompagnati dal presidente e da varii membri dell'Istituto fecero agli oggetti esposti nella Mostra industriale, che venne poscia aperta al pubblico.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Le Regie corazzate *Duilio, Ancona, Palestro,* con l'avviso *Rapido* approdavano al Pireo il 27 volgente mese; la corazzata *Duilio* riprendeva il mare lo stesso giorno.

Il Regio trasporto *Città di Napoli* approdava a Plymouth il 27 corrente. Nei primi di settembre partirà per Gibilterra.

Il Regio avviso *Vedetta* è giunto il 28 corrente a Porto Said, ove approdava il giorno prima l'altro avviso *Marcantonio Colonna.*

Il Regio piroscafo *Tremiti* reduce da un viaggio attorno alla Sardegna, approdava il 28 corrente a Cagliari.

Il Regio avviso *Sirena* è giunto il 27 corrente a Porto S. Stefano di Toscana.

Missioni militari estere. — Sappiamo, scrive l'*Italia Militare* del 30, che le missioni militari estere, autorizzate ad assistere alle nostre grandi manovre saranno:

Per l'Austria-Ungheria. — Tenente generale S. A. il principe Giuseppe Windischgraetz; colonnello barone Edoardo Handel-Mazzetti.

Per la Francia. — Maggior generale Coiffè; maggiore De Ganay; capitano Lejoindre; capitano Josse.

Per la Germania. — Tenente generale von Gottberry; maggiore Hagemeier von Niebelschütz; maggiore Lenke; capitano von Rabe.

Per l'Inghilterra. — Maggior generale on. W. A. A. Fielding; colonnello A. H. W. Williams; maggiore A. B. Harvey.

Per la Russia. — Tenente generale S. A. il principe Schakowskoi; colonnello Oréouss; capitano Telecheff.

Per la Baviera. — Tenente colonnello von Bomhard.

Per il Belgio. — Maggiore Muller; capitano van Nuffel De Heynsbroeck.

Per la Rumenia. — Maggior generale Angelescu; colonnello Cantilli.

Per la Svizzera. — Colonnello divisionario Cérésole; capitano De Planta.

Seguiranno le manovre di cavalleria nel Veneto e raggiungeranno i rispettivi capimissione nell'Umbria, verso il 12, per assistere alla rivista finale, i seguenti ufficiali:

Della missione francese. — Maggiore De Ganay; capitano Lejoindre.

Della missione tedesca. — Maggiore Lenke; capitano von Rabe.

Seguiranno le grandi manovre nell'Umbria:

L'addetto militare austro-ungarico a Roma, colonnello barone Isidoro von Ripp;

L'addetto militare francese a Roma, tenente colonnello Brunet;

L'addetto militare germanico a Roma, capitano von Engelbrecht;

L'addetto militare russo a Roma, capitano barone Rosen.

Furono inoltre invitati ad intervenire alle grandi manovre:

Gli addetti militari spagnuoli, colonnello José De Azcàrraga, e capitano Juan De Dominé y Desmaisieres;

L'addetto militare portoghese, tenente Michele De Sà Nogueira.

Decessi. — Il *Temps* annunzia che nella sua villa presso Marsiglia cessò di vivere il contrammiraglio De Vaux, del quadro di riserva.

— A Marsiglia, in età di 78 anni, cessò pure di vivere il barone Gastone De Flotte, poeta e membro dell'Accademia di Marsiglia, che scrisse: *Dante in esilio*, poema; *Gesù Cristo*, poema religioso; *La Vandea*, ecc., ecc.

— Lo *Iserkovno Obstchestvenny Vest nich* annunzia la morte di monsignor Nestorio, che dal 1877 era vescovo delle isole Alentine.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE CONDIZIONI DEI CONTADINI NEL VENETO.

(*Relazione del comm.* Emilio Morpurgo).

Continuazione e fine — **Veggansi i nn. 201 e 202**

III.

Il tristissimo è il capitolo settimo: patologia del contadino veneto.

A proposito dell'alimentazione, il relatore dice, che se ripetesse le parole eloquenti del senatore Jacini, rispetto ad altra regione: *nei territorii più poveri il cibo ispira la più profonda compassione*, direbbe niente altro che la verità. Inutile l'esaminare quanta parte abbiano in questo stato di cose le spese non necessarie e quante le angustie economiche. Il risultato è identico. E questo risultato è che il contadino insacca la polenta, più o meno buona, nel suo stomaco, e raramento alterna e mescola questo cibo con altri. Tanto ci è ormai avvezzo che nei primi tempi del servizio militare, benchè meglio nutrito senza paragone, *patisce la fame.*

Nell'anno che corre (1882) si conforterà con un po' di vino, perchè il raccolto ne è riuscito bene. Ma nei passati, anche sotto questo aspetto, la sorte del contadino è stata tristissima. In alcuni luoghi questa bevanda ristoratrice è assolutamente mancata, con grandissimo danno igienico, specialmente nella stagione delle maggiori fatiche.

Lasciando le altre infermità originarie diffuse endemicamente nella campagna veneta, la relazione si intrattiene specialmente di vecchie e nuove notizie di pellagrosi. Ogni accertamento numerico di queste infelicissime vittime di miserie campestri fa restare sospeso il relatore, come chi ondeggi fra il desiderio del bene e la necessità di cautissimi giudizi. Da un lato la cifra rimane pur sempre l'ottimo fra gli strumenti di comparazione e la *prova principe*. Se si può rispondere con numeri sicuri agli increduli, agli indifferenti e ai pochi avversari di ciò che essi chiamano " le fisime umanitarie del nostro tempo; „ se si può provare ad essi che questa nuova lebbra non esiste soltanto nella irrequieta immaginazione dei facili commiseratori, ma corrompe più e più il sangue delle nuove generazioni campagnuole; se si può assodare che le parecchie migliaia dei pellagrosi odierni superano quelle di alcuni anni fa ed attestano una progressione allarmante sopra quelle d'un tempo meno recente; se questi ed altri risultati si possono ottenere, si è inclinati a sperare che i così detti *allarmisti* non passino più per tali, e la verità provata affretti i rimedi.

D'altra parte ogni censimento di pellagrosi, eseguito, per così dire, all'aria aperta, ma colla scorta delle registrazioni d'un ospitale, fondato sui *ricordi* delle cure operate o sulle dichiarazioni delle Giunte comunali, somiglia qualche poco ai calcoli induttivi che precedettero i regolari censimenti demografici. Inoltre ha gran forza logica questa domanda: A che pro rompersi il capo intorno a numerazioni difficili tanto da doversi dire che rigorose e certe non riusciranno mai? Gli ottimisti rimarranno sempre tali, a dispetto dei numeri più sinceri e più accurati, e la gente di buona fede ha già in mano prove bastanti per passar sopra alle vecchie accuse. Pei primi, nemmeno una statistica di Adolfo Quetelet potrebbe operare il miracolo della conversione. Per gli altri, di numeri e di cure indagative ce n'è d'avanzo: *l'ora del fare è suonata.*

Il relatore crede ancora un mistero l'eziologia della pellagra.

Il Veneto è il territorio italiano in cui la pellagra è generalmente più diffusa. Nè la Lombardia, coll'enorme numero di pellagrosi delle provincie di Brescia, di Cremona, di Bergamo e di Milano, nè altre regioni italiane ci possono contendere il primato del maggior male. E se si smembrano i contingenti medi delle provincie venete, si trova qua e là qualche contingente speciale che non patisce rivali.

La questione della pellagra è fra le più gravi che si possano agitare nel Veneto; fallirebbe insieme a un dovere civile e a ogni regola di buona amministrazione chi volesse dimenticarlo. Questo dovere non è certamente posto in non cale. Alcune Deputazioni provinciali, qualche Associazione, igienisti, cittadini privati già da qualche tempo dedicano cure solerti allo studio di questo grave problema; si promisero premi agli operosi; furono istituite nuove indagini; è lecito il dire che intorno a questa tormentosa questione della pellagra *fervet opus*. Però nessun tentativo di rimedi fu finora applicato. Il Panificio cooperativo lombardo non ebbe fin qui nel Veneto alcuna prova d'imitazione. Sola novità furono gli ospizi di pellagrosi nella provincia di Udine, e non si possono dire un rimedio preventivo sufficiente.

Quanto alle condizioni igieniche generali del Veneto il comm. Morpurgo riferisce solo incompiutamente intorno a qualche località, e dichiara di non dolersene perchè questo tema forma soggetto di studi speciali da parte d'uno dei suoi onorevoli colleghi della Giunta, il dottore Agostino Bertani, la speciale competenza del quale, e il maggior valore che ai suoi studi daranno le estese ricerche da lui fatte e il loro carattere comparativo, saranno un compenso inapprezzabile per ogni altra lacuna (Capitolo settimo).

Seguono (Capitolo ottavo) le relazioni delle Deputazioni provinciali le quali contengono importanti e pratiche notizie sulle condizioni peculiari e speciali bisogni locali d'ordine agricolo, sanitario, economico delle varie provincie.

L'ultimo capitolo, il nono, discorre dei contadini e del credito.

Dov'è oltremodo scarso e troppo avaramente rimunerato il lavoro, dove non si sa additar nuova via che ne moltiplichi le forme e ne cresca le rimunerazioni, s'intende bene quanto contrastata abbia ad essere la espansione del credito e quanto laboriosa la sua funzione.

Nondimeno la nobile guerra che esso ha bandita nel Veneto, con la più sana e la più onesta delle sue forme, contro le paure del capitale e le tenacissime tradizioni dell'usura campestre, rassomiglia veramente ad una calda parola di speranze onde gli sconfortati traggono argomento di fede. Se una cooperazione veramente efficace sorreggesse il tentativo, che non potrebbe essere abbastanza lodato di attirare gli agricoltori alla Banca popolare, le migliori condizioni della agricoltura e dei lavoratori della terra non si farebbero lungamente attendere. Queste belle istituzioni soltanto in qualche zona han potuto dare il loro frutto, malgrado la loro semplicità, malgrado la loro eccellente esperienza amministrativa, malgrado soprattutto l'ardore infaticabile del loro fondatore, l'on. Luzzatti. Per la loro virtù intrinseca, e per l'alleanza che in esse indubbiamente si manifesta dell'*utile* coll'*onesto*, avrebbero dovuto attecchire dovunque, anche nei piccoli centri campestri; attirare a sè particolarmente i piccoli proprietari; servire ad aiutare questi, i fittaioli, i mezzadri anche piccolissimi. Invece furono necessari un'attività e un vigore d'iniziativa veramente senza esempio, per ottenere risultati non troppo brillanti. In tutto il Veneto, popolazione urbana e campagnuola insieme, il capitale versato in questi Istituti, che sono 25, somma a lire 4,373,737, con un fondo di riserva di lire 1,243,169.

I soci sono in numero di 21,710. Gli aiuti dati ammontano a lire 64,747,000. È troppo poco tutto ciò perchè si possa dire che le miserie delle campagne venete saranno ristorate dalla espansione del credito.

Il relatore raccomanda ed affretta con vivo desiderio le riforme legislative già invocate nei Congressi a favore del credito agrario, e invoca inoltre l'intervento del proprietario della terra, delle persone colte ed agiate, in una propaganda, i cui utili risultati dipendono precipuamente da esse.

L'illustre relatore non si è certamente ingannato confidando d'aver descritto, in queste pagine, con fedeltà d'indagatore veritiero, la condizione della gran maggioranza dei contadini veneti, e ha saputo trasfondere nei lettori questi convincimenti, che egli sente fortissimi nell'animo; essere veramente tristi, e per cagioni assai varie, siffatte condizioni — non potersi attendere alcun miglioramento per esse dalla sola influenza del legislatore — essere mestieri di procurare una modificazione efficace dello stato sociale, col concorso paziente e non interrotto di forze, che oggidì rimangono in gran parte inerti, sia perchè non s'ispirano abbastanza al sentimento del dovere, sia perchè la tradizione le fa paurose o non ben conscie di se stesse.

Il Morpurgo ha fatto certamente opera utilissima perchè, come ben egli nota, i fatti certi, resi incontrovertibili dalle testimonianze più concordi e più autorevoli, sono il solo mezzo certo per aprire la via ai rimedi. Imperocchè ogni pagina di questo libro è una rassegna di fatti, onde si documentano bisogni e speranze che, nondimeno, voci non infrequenti talora sconfessano. Con forma consentita da tempi più maturi, ed utile pubblicità, l'inchiesta agraria continua nel Veneto una tradizione, che risale ad età più remota di quella in cui il professore Arduino tenesse dalla sapiente Repubblica di Venezia l'incarico di promuovere il miglioramento dell'agricoltura.

Il Morpurgo conclude confidando che " a queste necessità d'ordine sociale urgenti ora così, che ben poche sostengono con esso il paragone, farà ragione in appresso il voto del Parlamento. "

Ed ora attendiamo con impazienza il secondo volume della relazione.

UMBERTO DALMEDICO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1|2 coperto	—	19,8	11,1
Domodossola	sereno	—	21,4	11,6
Milano	3|4 coperto	—	25,1	16,1
Verona	1|4 coperto	—	26,1	16,1
Venezia	1|4 coperto	calmo	24,1	16,1
Torino	3|4 coperto	—	23,3	14,4
Parma	1|4 coperto	—	26,4	13,4
Modena	1|4 coperto	—	25,5	13,2
Genova	coperto	mosso	24,0	20,0
Pesaro	1|4 coperto	calmo	23,5	15,1
P. Maurizio	sereno	mosso	23,1	17,4
Firenze	coperto	—	25,2	17,0
Urbino	1|4 coperto	—	22,9	17,2
Ancona	sereno	calmo	22,9	18,5
Livorno	coperto	mosso	24,8	18,5
Perugia	3|4 coperto	—	22,6	15,0
Camerino	sereno	—	21,7	15,3
Portoferraio	sereno	calmo	24,9	20,8
Aquila	sereno	—	22,0	11,9
Roma	sereno	—	26,5	15,7
Foggia	sereno	—	27,3	15,9
Napoli	sereno	calmo	25,6	18,1
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,1	11,0
Lecce	sereno	—	25,4	18,4
Cosenza	sereno	—	27,0	17,6
Cagliari	sereno	calmo	28,0	20,0
Catanzaro	sereno	—	25,0	20,8
Reggio Cal.	1|4 coperto	calmo	24,5	20,0
Palermo	1|4 coperto	calmo	27,4	17,5
Caltanissetta	sereno	—	26,5	15,0
P. Empedocle	sereno	calmo	27,0	19,7
Siracusa	sereno	legg. mosso	27,5	21,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 agosto 1882.

Basse pressioni si estendono su tutta l'Europa settentrionale. Il centro più basso (741 mm.) si trova sulla Finlandia. Nell'Algeria il barometro è alto (767).

Nell'alta Italia la pressione è sui 762 mm.; in Sicilia e Sardegna sui 765.

Ieri nell'alta e media Italia il cielo era in parte coperto. Si ebbero lievi pioggie nella sera a Genova e Firenze. Ebbero il dominio i venti intorno al ponente.

Stamane cielo nuvoloso nell'alta Italia; sereno altrove. Mare mosso od agitato lungo le coste liguri e laziali. Calma o vento debole.

Temperatura alzata al N da 1 a 4 gradi; diminuita leggermente al S.

Probabilità: venti del 3° quadrante. Tempo vario al Nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	764,1	763,5	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	19,2	26,9	26,0	21,9
Umidità relativa....	73	45	46	75
Umidità assoluta...	12,18	11,83	11,41	14,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 0	SW. 3	WNW. 9	SW. 5
Stato del cielo.......	0. sereno	2. cumuli	1. cumuli	9. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 27,3 C. = 21,8 R. \| Min. = 15,7 C. = 12,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 12 1/2	88 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	—	—	589 »	587 50	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	642 »	611 »	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	451 75	451 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	972 »	970 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	525 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	898 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	459 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 20	101 05	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 41	25 36	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 44	20 42	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 101 75.

Banca Generale 589, 588, 587 50 f. pr.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 451 75 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 18 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, num. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un pubblico incanto col metodo delle schede segrete, a norma del regolamento della Contabilità dello Stato, per la stampa dei risultati del censimento della popolazione nell'anno 1881.

Condizioni principali:

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta e la legatura in rustico dei volumi statistici che conterranno i risultati suddetti.

Art. 2. Il lavoro, per formato, carta, tipi di caratteri e condizioni tipografiche, sarà simile al campione annesso al capitolato d'oneri.

Art. 3. Il contratto avrà principio subito dopo la regolare sua approvazione e registrazione alla Corte dei conti, ed avrà la durata del tempo necessario per la sua esecuzione, secondo le esigenze e gli ordini dell'Amministrazione che prepara il lavoro.

Art. 4. I prezzi della stampa, della carta e della legatura sono indicati nel capitolato. La spesa approssimativa per l'intiera fornitura si calcola in lire trentamila.

Art. 5. Le offerte di ribasso saranno estese su carta bollata da una lira. Le offerte condizionate non saranno prese in considerazione.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi tutti stabiliti nel capitolato d'appalto.

Art. 6. La cauzione definitiva sarà di lire 4000. Il deposito provvisorio per essere ammesso all'incanto è pure di lire 4000.

Art. 7. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la dimanda d'ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

Art. 8. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento scadrà il giorno 27 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana precisa.

Art. 9. Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Art. 10. Il capitolato d'oneri, secondo il quale si regolerà l'appalto, ed il campione sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale, in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 29 agosto 1882.

4791 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

Regia Prefettura della Provincia di Calabria Citeriore

APPALTO DELLA RICEVITORIA PROVINCIALE PEL QUINQUENNIO 1883-1887

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla deserzione della prima asta dovendosi procedere al secondo incanto per l'appalto dell'esercizio di questa Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887, a termine della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colla legge del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, numero 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Nel luogo, nel giorno e nell'ora designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso alla Ricevitoria provinciale.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette; dal regolamento approvato col R. decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª).

Inoltre il ricevitore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che sono stati deliberati per la Ricevitoria.

3. Il metodo col quale si procederà all'esperimento dell'asta è a schede segrete, e non sarà ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni cento lire.

L'avviso di cui all'articolo 13 del regolamento conterrà gli articoli 92, 93 e 95 dello stesso regolamento, ed inoltre sarà nella sala dell'asta depositata la scheda sigillata contenente il *maximum* dell'aggio per cui potrà essere deliberata l'Esattoria.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio col quale verrà aperto l'incanto.

In questo secondo incanto si addiverrà all'aggiudicazione quando anche vi sia offerta di un solo concorrente.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. La provincia rimarrà obbligata solamente quando sia intervenuta l'approvazione del Ministero.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

7. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al due per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

8. Il deposito può farsi in denaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 89 70 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 28 giugno 1882, n. 151.

I titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o per produzione di regolare quietanza della Cassa della provincia o della Tesoreria governativa.

Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dello aggiudicatario.

10. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articol 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, numero 738 (Serie 3ª).

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle di stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'appalto della Ricevitoria.

Mese giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si apre l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta			AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali comprese le entrate provinciali anche eventuali	AMMONTARE della complessiva cauzione da prestarsi dall'esattore, compresa quella per il servizio di cassa provinciale	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta (Art. 7 della legge, 10 del regolam.)	CONDIZIONI essenziali dei capitoli speciali (Se non ve ne sono se ne fa espresso cenno)
		sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effettuarsi coll'obbligo dello scosso non scosso	sulle entrate provinciali, per le quali non havvi l'obbligo dello scosso non scosso.	sulle tasse delle Camere di commercio				
Settembre 19 12 meridiane	Cosenza Prefettura	L. 0 14 per ogni 100 lire	L. 0 08 per ogni 100 lire	»	L. 5,559,958 »	L. 790,100 »	L. 101,000 »	Come cassiere il ricevitore non ha l'obbligo del non scosso per scosso.

Cosenza, 23 agosto 1882. 4729 *Il Prefetto reggente:* REICHLIN.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

32ª SETTIMANA. — Dal 6 al 12 agosto 1882 4665

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	238,612 10	7,093 45	52,668 60	184,627 80	4,345 06	487,347 01	1,575 00	309 43
1881	213,703 50	5,698 90	52,035 45	186,651 30	3,385 35	461,474 50	1,446 00	319 14
Differenze 1882	+ 24,908 60	+ 1,394 55	+ 633 15	— 2,023 50	+ 959 71	+ 25,872 51	+ 129	— 9 71
Dal 1° Gennaio.								
1882	6,259,780 35	189,747 23	1,651,063 65	5,863,442 39	222,224 29	14,186,257 91	1,532 05	9,259 66
1881	6,156,687 47	187,003 87	1,749,502 37	6,259,010 93	105,482 67	14,457,687 31	1,446 00	9,998 40
Differenze 1882	+ 103,092 88	+ 2,743 36	— 98,438 72	— 395,568 54	+ 116,741 62	— 271,429 40	+ 86 05	— 738 74

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	111,281 15	3,561 80	17,580 35	87,724 00	3,220 42	223,367 72	1,338 00	166 94
1881	102,725 30	2,573 60	14,657 85	66,768 95	1,904 29	188,629 99	1,307 00	144 32
Differenze 1882	+ 8,555 85	+ 988 20	+ 2,922 50	+ 20,955 05	+ 1,316 13	+ 34,737 73	+ 31 00	+ 22 62
Dal 1° Gennaio.								
1882	3,190,725 69	90,706 77	552,559 19	2,847,823 28	167,371 62	6,849,186 55	1,338 00	5,118 97
1881	3,243,445 79	87,603 48	521,486 74	2,674,576 30	205,773 04	6,732,890 35	1,288 29	5,226 22
Differenze 1882	— 52,720 10	+ 3,098 29	+ 31,072 45	+ 173,246 98	— 38,401 42	+ 116,296 20	+ 49 71	— 107 25

AVVISO. 4761

(2ª *pubblicazione*)

D' affittarsi per un novennio dall'11 novembre 1882, in Calepio, beni, dell'estensione di ettari 90 910, colla rendita di lire 2386, per l'annuo canone di lire 6500, di ragione della Congregazione di carità di Calepio. L'asta si terrà nella cancelleria del P. L. il 5 venturo ottobre, i cui fatali per l'aumento del ventesimo scadranno al 20 successivo di ottobre.

Il pres. D. Angelo Gafforelli.

Consiglio notarile d'Asti.

Il presidente,

Visto il Reale decreto delli 25 giugno scorso, col quale il notaio Maschio Luigi, esercente in Rocca d'Arazzo, veniva traslocato in Isola d'Asti;

Visti gli articoli 10 e 35 della legge notarile 25 maggio 1879, e 25 del regolamento,

Rende noto

Trovarsi aperto il concorso generale per un posto notarile in Rocca d'Arazzo.

Gli interessati dovranno presentare le loro domande al segretario di questo Consiglio, a mente dell'articolo 27 del precitato regolamento.

Asti, 20 agosto 1882.

4748 Pia notaio Giuseppe.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO.

Dal giorno infrascritto a tutto il 15 settembre prossimo è aperto il concorso alla cattedra di agraria ed estimo rurale nell'Istituto tecnico provinciale di questa città.

Il titolare riveste il grado di professore di 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 3000, a lordo delle ritenute stabilite dalle leggi in vigore per gli impiegati dello Stato. Lo stipendio aumenta di un decimo ogni cinque anni, fino a che non sia accresciuto della metà, a forma delle disposizioni decretate dal Consiglio provinciale con deliberazione 22 settembre 1879. Oltre lo stipendio è annesso al posto un annuo assegno di lire 300 a titolo di compenso per la direzione del gabinetto.

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 1 20, saranno presentate, o dirette, in Firenze, alla segreteria generale della Deputazione provinciale, in via dei Ginori, palazzo Mediceo, già Riccardi, n. 4, e si avrà cura di indicarvi esattamente il domicilio dei singoli concorrenti, affinchè, occorrendo, possano loro esser fatte le comunicazioni di ragione.

Gli aspiranti al concorso debbono provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge del 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, n. 3725, e dichiarare se intendono di concorrere per esame o per titoli, secondo prescrive l'articolo 59 della legge sopra citata.

Il giudizio del concorso sarà affidato a competente Commissione.

Il candidato dovrà assumere l'insegnamento con l'apertura dei corsi dell'anno scolastico 1882-1883, con gli obblighi derivanti dagli orari e dai programmi che sono in vigore nell'Istituto.

Firenze, li 24 agosto 1882.

Per il Prefetto Presidente: G. MINORETTI.

4790 *Il Segretario generale*: Z. Giovannini.

Tribunale civile di Vigevano.

(2ª *pubblicazione*)

Il cav. Giuseppe Barocco fu Giovanni, di Casale Monferrato, quale unico erede del di lui fratello causidico Luigi Francesco, ha presentato dimanda per autorizzazione allo svincolo d'una cartella del Debito Pubblico dello Stato dell'annua rendita di lire 80, portante i numeri 141825 nero e 537125 rosso, sottoposta ad ipoteca per la malleveria del signor Barocco Luigi Francesco, già notaio alla residenza di Carbonara al Ticino.

4273 L. Natale proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno due ottobre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Cesare Bondì, ad istanza del signor Ermete Binzecher:

Casa posta in Roma, vicolo dei Modelli, n. 61, segnata in mappa al numero 314 sub. 2, rione II.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 12,292.

Roma, 29 agosto 1882.

4769 Avv. Boido Carlo.

CESSAZIONE DI SOCIO.

Dietro cessione per parte del socio Enrico Delpiano, con atto 1° corrente rogato Ramella, la società per l'esercizio del commercio di pristinaio e confettiere a Biella, colla firma della ragione sociale

Fratelli Delpiano,

venne consolidata negli altri fratelli Gioanni ed Innocenzo Delpiano, i quali continuano ad esercire lo stesso commercio colla medesima firma.

Biella, 24 agosto 1882.

4775 Notaro Ramella.

CONSIGLIO NOTARILE della provincia di Como.

Avviso di concorso.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Casate Nuovo, circondario di Lecco, vincolato alla prestazione di una cauzione di lire 100 (diconsi lire cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 26 agosto 1882.

4766 Il presidente Dott. A. Amadeo.

Avviso di vendita giudiziale

in grado di sesto.

Nell'udienza del 25 settembre 1882, innanzi al R. Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita al pubblico incanto, in grado di sesto, degli infradicendi immobili, posti nel territorio di Albano Laziale, in un sol lotto, ad istanza di Nicola Santovetti, in danno di Sessi Rosa, Maria, Adele e Giovanni, e di Teresa Litardi vedova Sessi, nel nome ecc., aprendosi l'incanto sul prezzo di lire 1400, offerto dall'istante, ed alle altre condizioni di cui al bando:

1. Utile dominio di un terreno seminativo e cannetato, in voc. Grotte, segnato in mappa sez. 1ª, nr. 954, 955 e 956 rata, confinanti Lupelli, Liberatori e De Rossi.

2. Utile dominio di una vigna, vocabolo Castel Savello, segnato in mappa sez. 1ª, n. 275, confinanti Gasperini Blagidi ved. Garofolo e Liberati.

3. Utile dominio di un terreno seminativo, olivato, in voc. Grotte, segnato in mappa sez. 1ª, n. 1052, confinanti eredi Livi, Pietrini e Venale.

Roma, 29 agosto 1882.

4789 F. A. Virili proc.

PRESTITO DELLA CITTA' DI TERNI

Numeri delle **dieci Obbligazioni** estratte il giorno 23 agosto 1882, da rimborsarsi nel mese di novembre prossimo:

425 550 1222 1800 1847 2411 2425 2997 3007 3059

Terni, lì 24 agosto 1882.

4768 *Il Sindaco*: P. CARACIOTTI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' DELL'UNIONE GENERALE

AVVISO.

Si avvertono i creditori di detta fallita Società a voler presentare i loro titoli di credito, non più tardi del 14 settembre prossimo, al sindaco del fallimento in Parigi, 18, rue de Condé.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alla Succursale di Roma della Società dell'*Unione Generale*, Corso, 333, piazza Sciarra, prima del 10 settembre prossimo. 4797

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di concorso

per l'apertura di una farmacia nel comune di Roviano.

Il Consiglio comunale di Roviano, con deliberazione dell'8 aprile p. p., avendo determinato che sia istituito nel comune un regolare esercizio farmaceutico, accordando al titolare un sussidio di annue lire 200 per un triennio, si fa noto al pubblico che, in seguito a voto favorevole del Consiglio provinciale di sanità, è aperto il concorso da oggi a tutto il 30 settembre p. v. per l'apertura di detto esercizio.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine anzidetto, far pervenire a questa Prefettura la loro domanda in carta legale corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Diploma in farmacia;
3. Certificato di buona condotta, da rilasciarsi dal sindaco del luogo di loro dimora;
4. Certificato penale. — Questi due ultimi certificati dovranno essere di data recente.

L'eletto avrà diritto al conseguimento del sussidio come sopra stabilito dal Consiglio comunale di Roviano, e dovrà sottostare a tutti gli obblighi imposti dalle vigenti leggi sull'esercizio della farmacia.

Roma, 26 agosto 1882.

4736 *Per il Prefetto*: RITO.

P. G. N. 53028.

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO in seguito alla deserzione d'asta *per l'appalto dei lavori murari occorrenti alla sistemazione e al restauro della forma detta dei Quattro Fiumi.*

Riuscito frustraneo l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori murari occorrenti alla sistemazione e a restauro della forma detta dei Quattro Fiumi dalla via del Corso fino alla piazza Agonale, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione di termini, alle ore 11 1/2 antimeridiane del giorno 4 settembre p. v., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'onorevole signor ff. di sindaco, o chi per esso, è indetta nuovamente la gara dell'asta sulla presunta somma di lire 30,000, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a norma dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro idoneità a condurre siffatti lavori, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 3000 a titolo di cauzione. Prima della stipolazione del contratto dovrà l'aggindicatario versare la somma di lire 700 per le spese inerenti che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento del lavoro sarà di giorni 90 naturali e consecutivi a datare dal verbale di consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che, insieme agli altri e al piano di esecuzione, è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 1/2 ant. del giorno 11 settembre p. v. potranno essere presentate all'on. sig. ff. di sindaco, o chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipolato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 29 agosto 1882.

4795 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

ESATTORIA DI SAN VITO ROMANO

AVVISO.

Si fa noto che ad istanza dell'esattore del comune di San Vito Romano, il 20 settembre 1882, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura mandamentale di San Vito Romano, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, ed a danno dei debitori di sottonotati. Occorrendo un 2° e 3° esperimento, questi verranno tenuti nei giorni 27 settembre e 4 ottobre stesso anno:

1° Nel comune di San Vito Romano — Beneficio della Sagrestia di San Biagio — Vocabolo Accianese, terreno seminativo vitato, pascolo e bosco ceduo, confinanti strada, Baccelli Guido e Giusti Giacinto, estens. 1 82, 1 90, 3 06, sez. unica, part. 472, 2692 e 2693.

Id. — Id. — Vocabolo della Madonna di Compigliano, terreno bosco ceduo, pascolo, castagneto, pascolo, confinanti strada, Panci Benedetto, Landoni Maria, ed Arcipretura di San Biagio, estens. 1 40, 1 21, 1 90, 4 92, 1 23, sezione unica, part. 890, 2868, 2867, 3289 e 2602.

Id. — Id. — Vocabolo Fontanella, seminativo, confinanti Cinti Angelo e Domenico, Ronci Valentino e fratelli da più lati, e Landoni Raffaele, estensione 1 57, sez. unica, part. 1073.

Id. — Id. — Vocabolo Celso, seminativo vitato, confinanti Colaneri Bernardino, Confraternita Crocifisso, e stradello, estens. 1 16, sez. unica, part. 1417.

Id. — Id. — Vocabolo Obaco, seminativo vitato, confinanti Coccinti D. Angelo, Telli Giuseppe, e Ronci Maria e fratelli, stradello da due lati, sezione unica, part. 2885.

Id. — Id. — Vocabolo Caldasole, terreno seminativo vitato, confinante Ronci Maria e fratelli, e stradello da due lati, sez. unica, part. 1305.

I suddetti terreni sono in totale del reddito catastale di lire 35 29, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 168 12.

2° San Vito Romano — Confraternita del Santissimo Sacramento — Vocabolo Varcatura, castagneto, confinanti Ferrari Adelaide, Arcipretura di San Biagio, e Colaneri Bernardino, estens. 13 40, 10 50, sez. unica, particelle 1786 e 1786/1 — Vocabolo Casale, terreni seminativo olivato, pascolo olivato, seminativo vitato, pascolo olivato, confinanti stradella, Di Rosa Nicola, Demanio Nazionale, Baccelli dott. Guido, estensione 12 37, 1 47, 2 33, 1 68, part. 766, 2832, 2833 e 2834 — Vocabolo Collepiccolo, pascolo olivato, confinanti Ronci, Testa Valentino e fratelli, Cinti Domenico e Quaresima Pietro, estens. 5 80, sez. unica, part. 759 — Vocabolo Monte Casale, terreno seminativo vitato, confinante Paolacci Giovanni, Ronci Valentino, estens. 7 45, sezione unica, part. 1239 — Vocabolo Celso, seminativo vitato, confinanti territorio di Bellegra, e Cinti Giuseppe da più lati, estens. 2, 2 13, sez. unica, particelle 2982 e 2983 — Vocabolo Prata, terreno pascolo vitato, confinanti Baccelli Augusto da più lati, Trinchieri Maddalena, estens. 3 43, sez. unica, particella 671.

I suddetti terreni sono in totale del reddito catastale di lire 205 87, e si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 980 76.

3° San Vito Romano — Compagnia del Santissimo Sacramento, e Rosario — Via Aringo, e via Macello Vecchio, civici numeri 19 a 29, e 32 a 36, casa di 3 piani e 7 vani, confinanti De Paolis Luigi, Cinti Domenico, Tansciotti Mariano, Tansciotti Francesco, e De Paolis Luigi, part. 158, 159, 160, 161/3 e 163, reddito totale catastale lire 153 75. La suddetta casa si pone in vendita al prezzo minimo di lire 1153 02.

4. San Vito Romano — Ferrari Geraldo fu Andrea — Via dell'Aringo, n. 39, casa di un vano, e porzione del 2° piano, confinanti Demanio dello Stato, Ferrari Vincenzo e strada, particella 1795, reddito catastale lire 9.

La suddetta casa si pone in vendita al prezzo minimo di lire 67 50.

5. San Vito Romano — Sallusti Filippo fu Sisto — Vocabolo via della Fucina, n. 3, casa di 4 piani ed 8 vani, confinanti Sallusti Pietro, Telli Adriano e fratelli, e strada, particella 4 1/4, reddito catastale lire 75 50 — Via della Loggia, n. 25, cantina, confinante De Bianchi Giovanni, strada e Sallusti Pietro, particelle 36/2, 28/3, reddito catastale lire 11 25.

I suddetti stabili si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 658 12.

6. San Vito Romano — De Paolis Alessandro fu Girolamo — Borgo Mario, n. 14, casa di 3 vani al 1° e 2° piano, confinanti strada ed Imperiali eredi del fu Alessandro, e Terenzi Giuseppe, particelle 300/3, 3175/8, reddito catastale lire 41 25 — Via della Rocchetta, n. 61, bottega al piano terreno, confinanti strada da due lati e Sallusti Raffaele, particella 347/3, reddito catastale lire 13 12.

I suddetti stabili si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 406 96.

7. San Vito Romano — Confraternita del Rosario — Vocabolo Celso, terreno seminativo, vitato, confinanti territorio di Bellegra, Ronci Angelo e fratelli, Testa Pietro, e Telli Giuseppe, estensione 11 23, sezione unica, particelle 13, 89 — Vocabolo Celso, terreno seminativo, vitato, confinanti Testa Pietro e Sante da più lati, estensione 2 30, particella 1662 — Vocabolo Prata, terreno seminativo, olivato, confinanti Quaresima Giuseppe da più lati, Testa Giovanni e stradello, estensione 0 02, 8 20, sezione unica, particelle 2742 e 2743.

Li suddetti terreni sono del reddito catastale di lire 139 58, e si pongono in vendita al prezzo di lire 564 95.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

4773 Per l'Esattore — *Il Collettore*: R. BERTINI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Luglio 1882

Capitale sociale accertato utile alla *tripla* circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Subtotale		Totale
Cassa e riserva					L.	16,450,280 51
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	26,679,412 87	29,718,350 34	„	29,718,350 34
	id. id. maggiore di 3 mesi	„	3,038,937 47			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„			
	Cambiali in moneta metallica	„	„			
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„			
Anticipazioni					„	584,857 58
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	2,955,785 20		„	5,427,765 45
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	2,268,260 65			
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	203,719 60			
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„			
Crediti					„	15,235,821 77
Sofferenze					„	2,662,855 27
Depositi					„	8,132,195 „
Partite varie					„	6,877,063 47
	TOTALE				L.	85,089,189 39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„	802,100 26
	TOTALE GENERALE				L.	85,891,289 65

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	15,000,000 „
Massa di rispetto	„	2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	44,655,415 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	851,118 92
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	10,192,393 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	8,132,195 „
Partite varie	„	3,453,467 13
TOTALE	L.	84,552,850 45
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	1,338,439 20
TOTALE GENERALE	L.	85,891,289 65

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 *del mese di luglio* 1882 (Regolamento art. 36).

VALORI	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	182,026	9,101,300 „	L. 44,500,700 „
da L. 100	67,590	6,759,000 „	
da L. 200	6,732	1,346,400 „	
da L. 500	25,418	12,709,000 „	
da L. 1000	14,585	14,585,000 „	
Biglietti di piccolo taglio			„ 154,715 „
		CIRCOLAZIONE	L. 44,655,415 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 44,655,415 „ è di uno a 2 977

Il rapporto fra la riserva L. 16,307,750 „ { la circolazione L. 44,655,415 „ e gli altri debiti a vista „ 851,118 92 } L. 45,506,533 92 è di uno a 2 790

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,105 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 „
Bronzo	„	107,500 51
Biglietti consorziali	„	6,291,460 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„	51,320 „
TOTALE	L.	16,450,280 51

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	id.
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1|2 0/0

Roma, 25 agosto 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

4759

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante il posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio mandamentale notarile di Pontremoli, si invitano gli aspiranti a presentare entro un mese a questo Consiglio le domande in carta da bollo da una lira, corredate dei relativi titoli e documenti.

Per norma generale hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che siano forniti dei requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine nelle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte, e la conoscenza dei caratteri antichi.

S'intendono decaduti dal concorso coloro che si presentassero spirato il termine di un mese, fissato dall'art. 91 del vigente regolamento.

Lo stipendio annuo pel conservatore tesoriere dell'Archivio mandamentale notarile di Pontremoli è stato proposto dal Consiglio e Collegio notarili di Massa, con omologazione della Regia Corte d'appello di Genova, in lire 750, colle spese d'ufficio e scritturazione a di lui carico, oltre l'onere della cauzione mediante l'annua rendita di lire cinquanta.

Massa, 25 agosto 1882.

Dall'uffizio del Consiglio dei distretti notarili riuniti di Massa-Pontremoli,

Il presidente
Dott. ULTIMIO CARLO PIERONI not.

4770 A. BERGAMINI segr.

DECRETO
della Regia Corte d'appello di Parma.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Parma, riunita in camera di consiglio, presenti gli illustrissimi signori commendatore Stefano Massari, primo presidente; commendatore Antonio Gabbi, cavaliere Giacomo Galeotti, cavaliere Giovanni Berti, cavaliere Manio Balestra, consiglieri,

Veduto il ricorso di Vordoni Salvatore, proprietario ed orefice, domiciliato in Parma, marito della signora Ernesta Ugolotti, di Parma, inoltrato il 22 luglio ultimo, onde ottenere la omologazione dell'atto di adozione che il detto Salvatore Vordoni ha fatto dinanzi al primo presidente di questa Corte di Gualteri Gualtiero, di padre ignoto, figlio naturale di Ugolotti Elisa, residente in Parma, come da verbale in data 15 ridetto mese di luglio;

Veduto l'ora accennato verbale;

Veduti i documenti prodotti;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero;

Veduti gli articoli 202, 205, 208, 213, 214, 215, 216 e 218 del Codice civile;

Verificato che tutte le condizioni dalla legge prescritte sono state adempiute, e riconosciuta la buona fama dell'adottante e la convenienza della adozione nell'adottato,

Pronuncia farsi luogo alla adozione che il sunnominato Salvatore Vordoni ha fatto di Gualteri Gualtiero dinanzi al primo presidente di questa Corte, come da verbale del cancelliere della Corte stessa del quindici luglio 1882.

Prescrive che il presente decreto venga pubblicato ed affisso in copia alla porta del palazzo comunale di Parma, e venga inserito nel giornale degli annunzi giudiziali del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno ad ogni effetto di legge.

Così decretato questo giorno cinque agosto milleottocentottantadue.

Firmati: S. Massari, primo pres.
Antonio Gabbi.
G. Galeotti.
G. Berti.
M. Balestra.
Cervetti, vicecanc.

Per copia conforme,
Parma, 8 agosto 1882.

4800 CERVETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA